

# LATE FOR THE SKY

» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi

THE MUSIC FAN MAGAZINE  
Anno XXII, Numero 116, Marzo 2014

<http://borderaffair.wordpress.com/>  
<http://open.spotify.com/user/1167619871>  
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>  
Twitter @borderaffair  
<http://www.lateforthesky.org/>

## ANGUS STONE

**Broken Brights**

**2012 CAP/EMI**

<http://angusstone.com/>

Uno degli album più belli del 2012 e anche se tutti (spero) lo abbiamo amato, vale la pena riparlare per quei pochi che hanno avuto la sfortuna di lasciarselo sfuggire. Si chiama Angus Stone ed è originario della lontana Australia, mai avara di talenti. Esce allo scoperto al Coogee Bay Hotel di Sydney nel 2005 assieme alla sorella Julia. È infatti con il duo Angus & Julia Stone che riceve alcuni riconoscimenti e fa uscire una manciata di LP ed EP dal 2007 al 2010. Come solista, Angus Stone, dopo il primo album *Lady Of The Sunshine*, sembra trovare una strada più matura inventandosi *Broken Brights*, una rivelazione. Sin dalle prime note appare carico di un sound che assimila decenni di storia della musica cantautorale on the road. Un omaggio a Bob Dylan, per le cadenze vocali, emergono dalla grandiosa *Bird On The Buffalo*. La base sonora e il fraseggio basso/batteria ricordano i Jayhawks. Nulla nella sua musicalità sembra scontato. L'album procede calmo tra ballate dei bei tempi che furono con un vigore giovane e insolito. Alcune song come *The Blue Door* e il suo inaspettato flauto starebbero bene come colonna sonora in un film dei fratelli Cohen.

Altre song come *Only A Woman*, dove la chitarra ricorda il Neil Young di *Live Rust*, starebbero bene ovunque. *The Wolf And The Butler* ha l'inedito disteso e l'armonica è gratificante. *Monsters*, raffinata ballata, scivola via in un attimo mentre *It Was Blue* rievoca le *Murder Ballads* del conterraneo Nick Cave. Chitarre acustiche, elettriche tremule, batterie corpose, armonica, banjo, piano, cori misurati e pure la tromba per un album che segna in maniera indelebile il sentiero di questo giovane e promettente artista australiano. Angus racconta che questo album è l'essenza di una ricerca introspettiva che è durata molto tempo. E il risultato definitivo va veramente oltre le aspettative. *Broken Brights* è stato registrato tra una casa rustica immersa nei boschi della Svizzera, sotto i cieli luminosi dell'Australia e in una casetta fatiscante con vista sulla rigogliosa campagna indiana. In breve ciò che Angus Stone ha catturato in quest'album sono i ricordi e le fantasie del suo pellegrinaggio intorno al pianeta. Viaggiare "solo" intorno al mondo, riassume Angus, "è un viaggio completamente diverso". Tutto semplicemente notevole e per i più fortunati anche in Vinile. 5 stelle su 5 e per la lode si attende la conferma.

